©UNICEFItalia_MarcoCavarischi_1
PASSIONE IN AZIONE
50 anni di attività dell'UNICEF Italia per le bambine e i bambini nelle crisi umanitarie
1974
2024
unicef
ITALIA
per ogni bambino

Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione ETS
Via Palestro 68, 00185 Roma
www.unicef.it
C.F. 01561920586

Pubblicazione a cura di
Patrizia Paternò e Raffaella Zannetti,
Ufficio Comunicazione

Progetto grafico e impaginazione
Giorgia Simonini

Finito di stampare
su carta FSC da Varigrafica Alto Lazio, Roma, luglio 2024

Copyright © UNICEF per le foto dei suoi autori

PASSIONE
IN AZIONE

50 anni di attività dell'UNICEF Italia per le bambine e i bambini nelle crisi umanitarie

INDICE

p. 5 PREMESSA
DI CARMELA PACE - *PRESIDENTE COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF FONDAZIONE ETS*

p. 9 CAPITOLO 1 - ANNI SETTANTA
LA NASCITA DELL'UNICEF ITALIA NEL PANORAMA INTERNAZIONALE

p. 13 CAPITOLO 2 - ANNI OTTANTA
GLI ITALIANI AMICI DELL'UNICEF

p. 23 CAPITOLO 3 - ANNI NOVANTA
TRA EMERGENZA E SVILUPPO

p. 35 CAPITOLO 4 - ANNI DUEMILA
LA PAROLA AI BAMBINI

p. 51 CAPITOLO 5 - SFIDE DEL MILLENNIO
SI RAFFORZA LA LOTTA ALLA MALNUTRIZIONE

p. 95 CAPITOLO 6 - CINQUANT'ANNI E OLTRE...
BUON COMPLEANNO UNICEF ITALIA!

PREMESSA

Tanti sono i modi per celebrare gli anniversari. Ritengo che uno dei migliori sia condividere alcune tappe del cammino percorso, i risultati e le tante sfide affrontate.
La pietra miliare che segna un anniversario è solo una breve sosta per proseguire il lavoro.
In realtà non si tratta solo di ricordare – i ricordi sono prettamente personali – ma di tramandare la memoria di una storia collettiva, che appartiene a tutti.

Il 50° anniversario del Comitato Italiano per l'UNICEF, che si celebra il 19 giugno 2024, è dunque un'occasione per fare una riflessione su ciò che ha significato e significa lavorare per l'infanzia e l'adolescenza, sulla missione e sulla visione della nostra organizzazione in Italia e nel mondo e sulle tante persone che hanno reso questo possibile.

Lo ripeto sempre, ma vale la pena ricordarlo. Quando l'UNICEF venne costituito, l'11 dicembre 1946, la sua principale finalità era aiutare i bambini europei al termine della Seconda guerra mondiale. Nell'acronimo originario dell'UNICEF, United Nations International Emergency Children's Fund, i termini International (I) ed Emergency (E) ne sottolineavano l'estrema necessità dell'operato nella fase della faticosa ricostruzione postbellica.
Solo nel 1953 l'UNICEF diventò una struttura permanente delle Nazioni Unite per contribuire a migliorare le condizioni di vita dei bambini dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina e più tardi anche dell'Europa orientale. Pur mantenendo lo stesso acronimo, però, l'Organizzazione assunse più semplicemente la denominazione di Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia.
Il sogno e la costruzione di un mondo che si prendesse cura di tutte le bambine e bambini, senza confini geografici e temporali e oltre la mera emergenza, cominciava a diventare realtà.

Dal 1946 è stato fatto moltissimo a livello globale, se pensiamo a malattie quasi scomparse grazie alle campagne di vaccinazione, ai grandi programmi per la sopravvivenza e lo sviluppo dell'infanzia, alla promozione dell'allattamento al seno, al monitoraggio della crescita e all'istruzione.

L'Italia, da paese beneficiario nel dopoguerra, al momento della nascita del Comitato Italiano per l'UNICEF assume un ruolo molto importante, divenendo in pochi anni uno dei principali paesi donatori dell'Organizzazione a livello globale e trasferendo notevoli contributi per i programmi nel mondo.

Questa pubblicazione non ha l'ambizione di essere esaustiva sulla storia dell'UNICEF Italia – diventerebbe un trattato! – ma si propone di toccare alcuni aspetti del contributo italiano alle grandi emergenze internazionali che, dolorosamente, hanno costellato il lavoro di questi nostri cinquant'anni di attività.

Sarebbe un'illusione pensare che investire nello sviluppo attraverso programmi a medio e lungo termine fose risolutivo per "salvare" il mondo. Le emergenze di ogni tipo, provocate dalla mano feroce dell'uomo o da catastrofi naturali, non hanno mai smesso di accompagnare la storia dell'umanità e ancora oggi segnano battute d'arresto nei progressi per lo sviluppo di ogni comunità. Questa è una delle tante conseguenze tragiche delle crisi, l'emergenza oltre e dentro l'emergenza.

Ricordiamo qui alcune delle più gravi crisi umanitarie che hanno accompagnato il nostro percorso cinquantennale per condividere la prontezza e la forza con le quali il Comitato Italiano si è sempre attivato per garantire l'assistenza umanitaria.

Purtroppo le crisi si dimenticano troppo facilmente, soprattutto in quelle aree del pianeta maggiormente ignote e trascurate. Questo significa che tantissime emergenze silenziose o croniche non ricevono gli aiuti necessari perché l'attenzione dei media è altrove. Dove non arriva la luce dei riflettori non arriva la riposta umanitaria. E molto probabilmente tanti bambini in più moriranno.

Sta a noi ampliare il campo visivo, altrimenti la fotografia di ciò che vediamo riduce il mondo a uno spaccato parziale e tragico. Guerre, malattie, povertà, disastri ambientali sono presenti in molte aree del pianeta. Non esiste il monopolio della sofferenza e ogni dolore merita lo stesso rispetto. Esiste però una capacità straordinaria, quella di reagire alle avversità, quella che anche nelle situazioni più inimmaginabili fa intravedere uno spicchio di luce, una vita che rinasce.
Per questo continuiamo il nostro lavoro con fiducia e siamo orgogliosi di celebrare il 50° anniversario della costituzione del Comitato Italiano per l'UNICEF.

Sarebbe più bello pensare che il nostro compito terminasse oggi, significherebbe che tutti i bambini e le bambine non fossero più in pericolo, che i loro diritti venissero rispettati, che ogni giovane vita fosse al riparo da una bomba, da un'alluvione e da una malattia. Non è cosi.
E proprio per questo non possiamo mollare. Grazie ai volontari, ai donatori, agli insegnanti, alle bambine e ai bambini, ai ragazzi, agli ambasciatori, ai giornalisti, alle istituzioni, agli atleti, alle celebrità e a tutta la società civile che hanno contribuito a costruire con noi la storia del Comitato.
È questa la nostra passione in azione.

Carmela Pace
Presidente Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione ETS

I PRESIDENTI DEL COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF

Lodovico Montini giugno 1974 - marzo 1975
Francesco Sanjust di Teulada aprile 1975 - 1983
Arnoldo Farina 1983 - ottobre 1998
Giovanni Micali ottobre 1998 - giugno 2005
Antonio Sclavi giugno 2005 - giugno 2008
Vincenzo Spadafora giugno 2008 - novembre 2011
Giacomo Guerrera febbraio 2012 - giugno 2018
Francesco Samengo giugno 2018 - novembre 2020
Carmela Pace dicembre 2020 - in corso

CAPITOLO 1 - ANNI SETTANTA

LA NASCITA DELL'UNICEF ITALIA NEL PANORAMA INTERNAZIONALE

All'inizio degli anni Settanta, il movimento per lo sviluppo si stava indebolendo. L'idea che il trasferimento di capitali e di conoscenze tecniche avrebbe rapidamente messo fine alla povertà nel mondo in via di sviluppo si era rivelata errata. Nel corso del precedente decennio, molti paesi poveri in via di sviluppo avevano raggiunto alti tassi di crescita economica, con aumenti del 5 per cento o più del prodotto interno lordo, ma soltanto una minima parte di questa crescita aveva avvantaggiato i poveri. Al contrario, il loro numero era aumentato, così come il divario tra persone ricche e povere e tra nazioni ricche e povere.

In parte, la responsabilità era degli alti tassi di crescita demografica, ma anche delle politiche basate su ipotesi affrettate. La sempre più numerosa comunità di analisti dello sviluppo collegati alle università, ai governi e alle organizzazioni internazionali cominciò a fare la diagnosi di ciò che non aveva funzionato e partì alla ricerca di alternative.

Italia, 1948
Festeggiamenti per la consegna di generi alimentari dell'ICEF agli orfani di guerra, Roma.

Questo segnò una nuova era di riflessione. Dal momento che la crescita economica non aveva automaticamente spazzato via la povertà, gli analisti dello sviluppo decisero che la cosiddetta "seconda decade dello sviluppo" doveva comprendere delle iniziative appositamente mirate ai poveri per aiutarli a soddisfare i loro bisogni fondamentali di cibo, acqua, alloggio, salute e istruzione.

In questo contesto, il 19 giugno 1974 nasce il Comitato Italiano per l'UNICEF ereditando il lavoro dell'A.A.I., l'Amministrazione per gli Aiuti Internazionali, successivamente trasformata in Amministrazione per gli Aiuti Assistenziali Italiani e Internazionali, che nel dopoguerra aveva amministrato e distribuito gli aiuti dell'UNICEF all'Italia, grazie all'Accordo siglato con il Governo italiano nel 1947. Il nostro paese era stato infatti uno di quelli più sostenuti dall'Organizzazione all'indomani della fine del Secondo conflitto mondiale.

E proprio nel 1974 nasce la prima proposta culturale dell'UNICEF in Italia con un progetto di partecipazione di adulti e bambini che riceve l'incoraggiamento del ministero della Pubblica Istruzione.

L'Amministrazione per gli Aiuti Internazionali era nata nel novembre 1947 in continuità con la Delegazione italiana per i rapporti con l'UNRRA (United Nations Relief and Rehabilitation Administration) l'Amministrazione delle Nazioni Unite per il soccorso e la ricostruzione, che dal 1943 operava nelle operazioni di soccorso all'Europa e all'Italia stessa. Per avviare il suo lavoro, l'UNICEF eredita dall'UNRRA i fondi residui. Poco prima della sigla dell'accordo tra l'UNICEF e il Governo italiano, nel novembre 1947, la Delegazione italiana dei rapporti con l'UNRRA assume la denominazione di Amministrazione per gli Aiuti Internazionali.

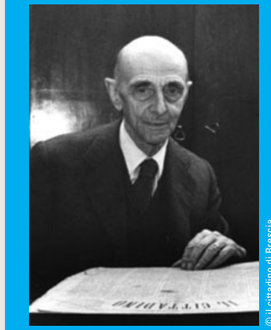
Alla presidenza, in virtù del suo importante lavoro come Presidente della Delegazione italiana, viene designato l'Avv. Lodovico Montini. Lodovico Montini fu il Presidente dell'A.A.I. – organismo amministrativo sotto la Presidenza del Consiglio, fino al 1977. Come racconta chi lo ha conosciuto e ha collaborato a stretto contatto con lui, Montini aveva un forte senso dello Stato, con un rigore e un impegno che lo rendevano una figura fondamentale nel panorama di quegli anni. Era nato a Brescia l'8 maggio 1896 e fu deputato e senatore per la Democrazia Cristiana, nonché membro dell'Assemblea Costituente. Dal 1921 al 1923 partecipò anche alla Società delle Nazioni. Il suo impegno ha segnato un profondo cambiamento nel mondo di intendere l'assistenza sociale in Italia e ha portato a una svolta anche nell'impegno del Paese nell'ambito della cooperazione internazionale.

Nel 1946 venne anche nominato membro del Consiglio di amministrazione del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF) diventando poi primo Presidente del Comitato Italiano (1974) e membro del Consiglio di amministrazione del Centre Internationale de l'Enfance (CIE) di Parigi. Seguì a livello europeo le organizzazioni per i rifugiati e profughi delle Nazioni Unite.

In una lettera al primo Direttore generale dell'UNICEF Maurice Pate, datata 4 novembre 1950 quando il futuro dell'UNICEF era ancora incerto, Montini fece sentire a sua voce in difesa dell'UNICEF perché proseguisse il suo lavoro nel mondo, ora che la ricostruzione in Europa era avviata.

Lodovico Montini

Primo Presidente



© Il cittadino di Brescia

"...Ella sa con quanta attenzione ed interesse noi abbiamo sempre sostenuto il programma di assistenza all'infanzia, e come sia nostro convincimento che tale forma di aiuto, lungi dal dover essere soppressa, vada piuttosto estesa e perfezionata, specialmente in un Paese come il nostro che aspira a sollevarsi ad un giusto livello di benessere, ma che non lo potrà fare, se alcune categorie di bisogni non vengono decisamente aiutate con mezzi che il nostro reddito non consente di trovare nel bilancio dello Stato..."
(Fonte: Archivio Centrale dello Stato - tratto da una lettera di Lodovico Montini a Maurice Pate. cfr testo a sinistra).

CAPITOLO 2 - ANNI OTTANTA

GLI ITALIANI AMICI DELL'UNICEF

Al crescere delle attività del Comitato Italiano nelle scuole e nel mondo della cultura e dei media attraverso un'informazione sempre più capillare, convegni e seminari sull'educazione allo sviluppo, cresce anche la solidarietà dei cittadini italiani facendo registrare un significativo balzo in avanti nelle donazioni già all'inizio degli anni Ottanta.

Nel corso del primo decennio dalla nascita del Comitato Italiano arrivavano offerte spontanee da circa 20.000 sostenitori con i quali si era creato un rapporto che andava al di là del semplice ringraziamento per la donazione. Scorrendo la posta di quegli anni si intravede infatti una fitta e accurata corrispondenza con i donatori, con i quali talvolta nascevano vere e proprie amicizie di penna.

La scelta di inviare mailing, pietra miliare delle attività di raccolta fondi, nasce nel 1986, quando le attività del Comitato, soprattutto nel campo tecnologico, rendono più visibile l'UNICEF al grande pubblico e aumenta il numero di persone che vogliono sostenere i suoi progetti.

Attraverso il lavoro del Comitato, da paese beneficiario, l'Italia diventerà in pochi anni, uno dei più importanti paesi donatori al Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia.

Roma, 1976
I ragazzi della Scuola Elementare "Amerigo Vespucci" e della Scuola Media "Martin Luther King" coinvolti nel Progetto pilota di Educazione allo sviluppo lanciato dal Comitato Italiano per l'UNICEF. È la prima iniziativa in Italia che coinvolge studenti, insegnanti e UNICEF.

I SINDACATI ITALIANI SI UNISCONO IN DIFESA DELL'INFANZIA

All'epoca non era stata una scelta facile decidere di rivolgersi direttamente ai privati con appelli di raccolta fondi, e fare un investimento in quel senso comportava dei rischi, ma il primo esperimento fu tanto incoraggiante da avviare una strategia di raccolta fondi più strutturata. Dopo pochissimi anni dall'inizio delle attività di raccolta fondi il Comitato era riuscito a poter contare su circa 400.000 donatori, tra cui alcuni fedelissimi.

Quello che creava un circolo virtuoso era associare alla richiesta di sostegno economico ai programmi dell'UNICEF nel mondo, una costante attività di informazione, di cura dei rapporti con i donatori e di promozione dei diritti dei bambini attraverso canali diversi, come la scuola, le università, il mondo della cultura e dei media.

Certamente gli appelli di emergenza mobilitavano molte risorse per sostenere le popolazioni colpite da crisi umanitarie dovute a catastrofi naturali o a conflitti. Ma allo stesso tempo si gettavano le basi per costruire un piano programmatico di lungo periodo sui temi della cooperazione allo sviluppo, dell'interdipendenza e dei programmi di raccolta fondi a medio e lungo termine.

All'inizio degli anni Ottanta i sindacati dei lavoratori Postelegrafonici decidono di offrire all'UNICEF un'ora di salario per i progetti nei paesi in via di sviluppo: era la prima volta che un movimento sindacale dei lavoratori si avvicinava all'UNICEF. Incoraggiato da questa iniziativa, nell'estate del 1984 il Comitato Italiano propone ai segretari dei tre Sindacati confederali, Luciano Lama della CGIL, Pierre Carniti della CISL e Giorgio Benvenuto della UIL di assumere un impegno in difesa dell'infanzia. È l'inizio di una nuova avventura che porterà, un anno dopo, all'adesione al progetto "Il Mali ha sete".

Il 6 novembre 1985 viene siglata l'intesa dell'anno precedente con la Confederazione dei Sindacati italiani. Presso la Sala dei Congressi della UIL a Roma, viene presentato alla stampa italiana e straniera un progetto UNICEF-Sindacati finanziato interamente dai contributi offerti dai lavoratori italiani e che prevede la realizzazione di un complesso di opere idrauliche nella regione di Timbuctù e di Mopti, in Mali, uno dei paesi del Sahel schiacciati dalla siccità.

Roma, 1985
Il Presidente dell'UNICEF Italia Arnoldo Farina e il Vice Direttore dell'UNICEF Internazionale, Marco Vianello Chiodo, insieme a Luciano Lama della CGIL, Pierre Carniti della CISL e Giorgio Benvenuto della UIL per presentare il loro impegno congiunto per portare acqua al Mali.

Nel 1984, il Consiglio di amministrazione dell'UNICEF (Board) si tiene per la prima volta in Europa, a Roma, dove dal 24 aprile al 4 maggio si riuniscono 600 delegati in rappresentanza di 41 paesi. Si tratta di un avvenimento eccezionale, un gesto di omaggio dell'UNICEF al governo italiano, che

4 maggio 1984
In occasione della riunione del Consiglio di amministrazione dell'UNICEF, Giovanni Paolo II riceve i delegati di tutto il mondo. Nella foto il Papa saluta Adriana Petitti del Comitato Italiano per l'UNICEF e il Vicepresidente Luigi Bucci.

contribuisce generosamente ai progetti dell'organismo, ma anche ai cittadini italiani che si sono dimostrati particolarmente sensibili ai problemi dell'infanzia dei paesi in via di sviluppo. I delegati vengono ricevuti dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini e dal Papa, Giovanni Paolo II.

Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini, da sempre sostenitore del potenziale delle nuove generazioni.

Porto di Napoli , 1985
"Una coperta per sopravvivere": 250.000 coperte, imbarcate in meno di un mese sulla Lady Continental, raggiungono l'Etiopia in grave crisi.

"UNA COPERTA PER SOPRAVVIVERE": LA CARESTIA IN ETIOPIA

Il 1984 è anche l'anno che vede una forte recrudescenza della siccità in Africa: Angola, Ciad, Etiopia, Ghana, Mali, Mauritania, Mozambico, Nigeria, Senegal, Alto Volta e Zimbabwe. L'UNICEF stanzia 10 milioni di dollari e il Comitato Italiano si attiva immediatamente per aiutare i bambini di quell'area così estesa.

Nel bilancio 1983-84 il Comitato Italiano per l'UNICEF registra un incremento di raccolta fondi del 120%.

Alla fine del 1984, quando una profonda carestia si abbatte sull'Etiopia, l'UNICEF lancia un appello ai 33 Comitati Nazionali presenti nei paesi industrializzati per la raccolta di 500.000 coperte da inviare nel paese. Il Comitato Italiano promuove l'operazione "Una coperta per sopravvivere": in poco più di un mese in Italia vengono raccolte 250.000 coperte, di cui 50.000 nella sola Campania. Un risultato straordinario, anche grazie al lavoro svolto a livello locale dai Comitati regionali e provinciali per l'UNICEF.

All'inizio del 1987 a Bari (3-8 febbraio) si svolge il Fundraising Workshop con partecipanti provenienti da 30 nazioni per stabilire linee di azione comuni per la raccolta fondi. In quella occasione si parla dell'importanza di promuovere la raccolta fondi anche attraverso iniziative legate a eventi globali e di grande risonanza mediatica. Nel 1987 il bilancio dell'UNICEF a livello globale si chiude con 250 milioni di dollari; dieci anni prima, nel 1976, si era chiuso con 79,5 milioni di dollari.

Etiopia, 1985
Due bambini, avvolti in scialli logori, siedono rannicchiati a terra accanto a zucche per l'acqua in attesa di cibo in un campo per sfollati nella città nordorientale di Bati. Forniture di cibo e medicine di emergenza sono state distribuiti nei centri di Bati e di altre aree colpite dalla siccità.

I BAMBINI COME "ZONE DI PACE"

Alla fine degli anni Ottanta si registrano nuove gravi emergenze umanitarie. Nel novembre 1988 una delle peggiori alluvioni in Bangladesh, nel 1989 guerra e carestia mettono in ginocchio il Sudan dove l'UNICEF lancia Operation Lifeline Sudan (Operazione Sopravvivenza del Sudan) per portare soccorso alla popolazione. In quella occasione l'allora Direttore generale dell'UNICEF, James P. Grant, riesce a ottenne dalle parti in lotta l'istituzione di ben otto "corridoi umanitari" attraverso i quali oltre 120.000 tonnellate di cibo e medicinali arrivano alla popolazione sudanese, e vengono realizzate le vaccinazioni di 90.000 bambini nelle zone controllate dalla guerriglia.

La concezione dei bambini come "zone di pace" – formulata per la prima volta dal diplomatico svedese Nils Thedin nel 1983, nell'ambito di una proposta all'UNICEF – si traduce anche in misure concrete, come la negoziazione di cessate il fuoco per consentire di curare e aiutare i più piccoli.

Il Comitato Italiano per l'UNICEF chiude il bilancio 1989-90 con un incremento del 56% rispetto all'esercizio amministrativo precedente.

3 aprile 1989
Il Direttore Generale dell'UNICEF James Grant, una delle figure di maggiore spicco nella storia dell'UNICEF, alza la bandiera delle Nazioni Unite su uno dei 30 convogli con aiuti umanitari in partenza da Nairobi, in Kenya.

CAPITOLO 3 - ANNI NOVANTA

TRA EMERGENZA E SVILUPPO

Negli anni Novanta si profilano nuove drammatiche emergenze che segnano gravemente la condizione dei bambini in alcuni paesi. Fin dalla sua nascita, l'UNICEF aveva assicurato interventi "salvavita" e protezione con la convinzione che i bambini che vivono in situazioni di crisi hanno le stesse necessità e diritti dei bambini che vivono in condizioni di stabilità.

Per far fronte alle nuove emergenze umanitarie l'UNICEF sviluppa un piano operativo sempre più efficace per poter assicurare una risposta concreta e tempestiva. In questo senso l'organizzazione fa una precisa distinzione tra i primissimi aiuti – che devono essere garantiti nelle prime settimane – e interventi a più ampio spettro che possono essere portati avanti una volta stabilita la risposta iniziale.

Durante le emergenze, i bambini sono particolarmente vulnerabili alle malattie, alla malnutrizione e alle violenze anche perchè spesso rimangono soli, orfani o dispersi. Quasi la metà dei 3,6 milioni di persone uccise in guerra negli anni Novanta erano bambini; molti altri milioni sono stati gravemente feriti e disabili, o hanno sopportato violenze sessuali, traumi, fame e malattie. Milioni di bambini sono stati costretti ad abbandonare le loro famiglie e comunità d'origine a causa dei conflitti.

In questo decennio l'UNICEF Italia sviluppa e promuove campagne di comunicazione e di raccolta fondi contro le guerre e contro il dramma dei bambini-soldato.

Liberia
Emmanuel, 13 anni, ex bambino soldato frequenta la Elizabeth Tubman Memorial Institute, una scuola combinata primaria e secondaria a Monrovia, Liberia, dove l'UNICEF sostiene il Programma di Apprendimento Accelerato (ALP) che riduce i sei anni di scuola primaria in tre per consentire ai bambini di recuperare gli anni persi a causa del conflitto armato. L'UNICEF fornisce anche materiale didattico, formazione per gli insegnanti.

UN GOAL PER L'UNICEF

Il 1990 è l'anno dei campionati mondiali di calcio in Italia. Il Comitato lancia la campagna "Un goal per l'UNICEF" per richiamare l'attenzione di tutti gli sportivi del mondo sui programmi dell'organizzazione per l'infanzia. Il progetto prevede che i giocatori della nazionale italiana e delle quattro squadre finaliste donino all'UNICEF, sul campo di gioco, le loro maglie e i palloni autografati delle partite. La campagna viene sostenuta da tutte le televisioni; vengono vendute oltre 1 milione di cartoline per sostenere le campagne di vaccinazione.

LA PRIMA GUERRA DEL GOLFO: LE REGIONI ITALIANE IN PRIMA LINEA PER I BAMBINI

Nel gennaio 1991 scoppia la prima guerra del Golfo; nell'Iraq devastato dal conflitto e dagli scontri interni, mancano acqua potabile, energia elettrica, servizi medici e ospedalieri, farmaci e vaccini. L'UNICEF si mobilita per soccorrere i bambini e il Comitato Italiano destina immediatamente fondi per l'invio di tre cargo di farmaci, attrezzature mediche e coperte destinati ai profughi fuggiti in Giordania. La Regione Emilia Romagna stanzia 200 milioni di lire e analoghe iniziative vengono avviate a opera delle amministrazioni locali in Toscana, Veneto, Lombardia, Umbria e altre regioni.

Iraq, 1991
Un edificio prende fuoco a causa di un cortocircuito elettrico, nella città di Kerbela, nella regione sciita meridionale dell'Iraq.

ITALIA PRIMO DONATORE PER I BAMBINI DELLA EX JUGOSLAVIA

Il 1991 rimane nella storia anche per l'inizio della guerra nella ex Jugoslavia, il più tragico conflitto in Europa dalla fine della Seconda guerra mondiale, che per anni destabilizzerà l'intera area balcanica. Era iniziato con dichiarazione di indipendenza prima della Slovenia e poi della Croazia per proseguire in Bosnia e Erzegovina e più tardi in Kosovo. Moltissimi gli sfollati, soprattutto donne e bambini, testimoni dell'orrore e costretti ad abbandonare tutto. Migliaia i bambini uccisi, ma tanti di più quelli che hanno subito traumi fisici e psicologici.

Secondo le stime, ai 500.000 sfollati censiti si aggiungono i profughi rifugiatisi all'estero: 40.000 in Ungheria, 14.000 in Germania, un numero crescente in Italia e in Austria. Gli aiuti immediati dell'UNICEF sono soprattutto forniture mediche e farmaci di base, oltre a coperte, cibo e vestiti per neonati e vaccini per la zona di Sarajevo e Titograd dove il conflitto determina la sospensione delle vaccinazioni per mancanza di materiali.

L'UNICEF si attiva per aiutare i bambini e il Comitato Italiano lancia una mobilitazione straordinaria. Il conflitto balcanico è lungo e molti sono gli appelli per aiutare la popolazione martoriata da un'emergenza che sembra senza fine.
Grazie alla generosa risposta degli italiani, il Comitato Italiano si collocherà al primo posto tra i Comitati nazionali per la campagna di raccolta fondi.

Sarajevo, 1991
Una bambina sfollata a causa del conflitto siede su un cumulo di macerie nella città assediata di Sarajevo, in Bosnia-Erzegovina.

Ruanda
Un machete, diventato il simbolo del genocidio di cui sono stati vittime centinaia di bambini e civili nel1994 viene mostrato, qualche anno dopo, all'obiettivo del fotografo.

IL GENOCIDIO IN RUANDA

Nella notte tra il 6 e il 7 aprile 1994 in Ruanda scoppia una delle guerre civili più sanguinose dei dieci anni precedenti. I numeri del genocidio sono spaventosi: 800.000 morti in tre mesi e 95.000 bambini orfani. Ancora una volta l'UNICEF lancia un appello di emergenza e il Comitato Italiano è in prima linea. Il massacro spinge centinaia di migliaia di persone a fuggire e nel caos della fuga, oltre agli orfani, molti bambini rimangono soli.

"PROGETTO LAVORO" IN SOSTEGNO DEI PICCOLI SCHIAVI DELL'ASIA MERIDIONALE

Nel 1996, nel cinquantesimo anniversario dell'UNICEF, vengono organizzate iniziative e campagne: il 29 febbraio l'UNICEF Italia lancia il "Progetto Lavoro" patrocinato dal ministero del Lavoro, del ministero della Funzione pubblica, dalla rappresentanza italiana dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, con una campagna di sensibilizzazione sul problema del lavoro minorile e per raccogliere fondi per i bambini lavoratori in Bangladesh, Nepal e Pakistan.

TRENI PER LA VITA: GLI AIUTI AL KOSOVO

Nella primavera 1999 scoppia una nuova crisi nel cuore dell'Europa: la guerra del Kosovo. Decine di migliaia di profughi fuggono dalla violenza verso i paesi limitrofi, Albania, Montenegro e Macedonia. Anche questa volta la risposta solidale dei cittadini italiani per gli interventi dell'UNICEF è tempestiva con una prima tranche di contributi per l'emergenza a cui fanno seguito 4 "treni per la vita" organizzati dalla Commissione Pari opportunità in collaborazione con le Ferrovie dello Stato e l'UNICEF Italia, e a cui i Comitati Regionali e Provinciali per l'UNICEF offrono uno straordinario contributo di volontariato e mobilitazione.

In particolare, sono stati consegnati e distribuiti in Albania, a Kukes, tramite il campo italiano "Kukes I", generi di pronto soccorso e materiali sanitari inviati con il primo "treno per la vita" e distribuiti in Albania dalla Missione Arcobaleno. Complessivamente sono giunti a destinazione grazie ai "treni per la vita" 156 container di aiuti.

Successivamente l'UNICEF Italia ha inviato altri aiuti finanziari, per 500 milioni di lire, ripartiti tra Montenegro, Serbia e Macedonia e destinati alle attività di assistenza d'emergenza per i bambini di quelle aree, colpite (soprattutto per la Serbia) dalle conseguenze dirette delle devastazioni belliche.

Kosovo, 1994
A metà aprile, bambini e donne rifugiati appena arrivati dal Kosovo siedono su un mucchio di coperte, mentre altri rifugiati si trovano nelle vicinanze in attesa di salire sugli autobus che li porteranno dalla città di confine settentrionale di Kukes ad altre aree più all'interno dell'Albania.

PER NATALE FATELI TORNARE BAMBINI: “LA REPUBBLICA” E I VIGILI DEL FUOCO CON L’UNICEF PER DONARE GIOCATTOLI

Nel dicembre 1999, per due fine settimana di seguito, il quotidiano “La Repubblica” e l’UNICEF, con la collaborazione e il supporto logistico del Corpo Nazionale dai Vigili del Fuoco, promuovono l’iniziativa “Per Natale fateli tornare bambini. Regala un giocattolo a un bambino che non ne ha mai avuti” nelle piazze di 100 città italiane. L’iniziativa riscuote molta attenzione e donazioni per inviare giocattoli ai bambini della Somalia, dell’Angola, del Bangladesh e della Romania. In totale vengono raccolti complessivamente quasi 700 milioni di lire.

Ogni Pigotta adottata è una vita salvata

Una delle iniziative più note negli anni Novanta rimane quella per l’adozione della Pigotta, ancora oggi il simbolo certamente più noto tra le campagne del Comitato, la bambola di pezza dell’UNICEF data in adozione con un’offerta minima, che da allora diventa un appuntamento annuale nel periodo natalizio. La prima Pigotta era stata realizzata già nel 1988 da Jo Garceau (qui sorridente nella foto con una maxi Pigotta), una volontaria del Comitato Provinciale UNICEF di Milano e da quel momento le pigotte saranno realizzate a mano dai volontari dell’UNICEF nei centri anziani, nelle scuole, nelle associazioni ma anche in famiglia dalle mamme e dalle nonne.

Sono tante, colorate, uniche, diverse l’una dall’altra, frutto della fantasia e della creatività di chi le realizza. Ogni Pigotta adottata sostiene i programmi dell’UNICEF per salvare le bambine e i bambini in tutto il mondo portando vaccini, alimenti terapeutici e cure e promuovendo un’istruzione di qualità.

CAPITOLO 4 - ANNI DUEMILA

LA PAROLA AI BAMBINI

L'11 settembre 2001 è una data scolpita nella storia. Due aerei kamikaze si schiantano contro le Torri gemelle del World Trade Center a New York che in meno di due ore collassano, mentre contemporaneamente altri attentati vengono diretti contro il Pentagono e a Washington. Attacchi terroristici senza precedenti che sconvolgono il mondo intero; la risposta degli Stati Uniti è immediata: annunciano la guerra contro il terrorismo.

Dal 19 al 21 settembre di quell'anno, in occasione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, era prevista una Sessione Speciale interamente dedicata all'infanzia in preparazione da tempo ma, date le gravissime circostanze, viene rimandata a maggio 2002.
Alla Sessione partecipano, oltre ai leader politici (circa 250 i parlamentari di vari paesi), personalità di primo piano del mondo degli affari, dell'arte, della cultura, dell'universo accademico e religioso, e soprattutto oltre 500 giovani provenienti da 158 Stati. È la prima volta che l'ONU dedica una riunione ufficiale dell'Assemblea Generale esclusivamente al tema dell'infanzia, e anche la prima volta in cui ragazze e ragazzi prendono parte in prima persona al Consiglio di Sicurezza per parlare dei propri diritti, mettendo a punto la propria strategia d'azione elaborata nei giorni precedenti nel corso del Children's Forum internazionale con il documento "Un mondo a misura di bambino".

8 maggio 2002. Plenaria di apertura.
La delegata del Forum dei bambini Gabriela Azurduy Arrieta, 13 anni, della Bolivia, si rivolge alla Sessione speciale delle Nazioni Unite e parla di diritti.

GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO

Il nuovo Millennio si apre con una dichiarazione di solidarietà e una determinazione senza precedenti a liberare il mondo dalla povertà. Nel 2000 la Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite, adottata nel corso di un vertice di capi di Stato di paesi sia ricchi che poveri – a fare tutto il possibile per eliminare la povertà, promuovere la dignità umana e l'uguaglianza e conseguire la pace, la democrazia e la sostenibilità ambientale. I leader del mondo hanno promesso di collaborare tra loro al raggiungimento di traguardi concreti mirati al progresso dello sviluppo e alla riduzione della povertà entro il 2015 o prima di tale anno. Derivati dalla Dichiarazione del Millennio, gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio impegnano i paesi a fare di più per sconfiggere l'inadeguatezza dei redditi, la fame, la disuguaglianza di genere, il degrado ambientale e la mancanza di istruzione, assistenza sanitaria e fonti idriche pulite. Essi prevedono inoltre che i paesi ricchi intraprendano azioni finalizzate a ridurre il debito e aumentare gli aiuti, il commercio e i trasferimenti di tecnologie verso i paesi poveri.

IL TG 5 E L'UNICEF INSIEME PER L'INDIA

Il nuovo millennio è teatro di emergenze. Nel gennaio 2001 uno dei più violenti terremoti degli ultimi 60 anni colpisce lo stato del Gujarat, in India. Oltre 20.000 i morti, 250.000 i feriti. Case, fabbriche e scuole sono distrutti. I soccorsi sono immediati, ma l'opera di ricostruzione si prospetta lunga e faticosa.
Il Comitato Italiano lancia un appello che mobilita migliaia di italiani in una grande gara di solidarietà. Il TG5 si unisce alla richiesta dell'UNICEF per una campagna di raccolta fondi congiunta: in un mese vengono raccolti circa otto miliardi di vecchie lire che vengono destinati in parte alla fase di emergenza e in parte alla ricostruzione.

IL SALVAMONDO

Il 1° gennaio 2002 entra in vigore l'euro, la moneta unica europea, che sostituisce la vecchia lira. In prossimità di questo avvenimento l'UNICEF Italia con il WWF e Amnesty International lancia il "Salvamondo", una campagna in vigore tra novembre 2001 e marzo 2002 per raccogliere tutte le monete e le banconote di piccolo taglio italiane ed estere, tramite grandi salvadanai posizionati presso uffici postali, banche, supermercati, aeroporti, ecc. La campagna proseguirà fino al 2005 garantendo all'UNICEF Italia un raccolta fondi di circa un milione e mezzo di euro.

RADIO RAI SOSTIENE LA CAMPAGNA PER PROTEGGERE I BAMBINI

Nel mondo 11 milioni di bambini (1 su 12) muoiono prima di arrivare a compiere i 5 anni, 300 milioni sono costretti a lavorare o sono reclutati per combattere in eserciti regolari e gruppi armati di opposizione. In 120 milioni non hanno mai visto un'aula scolastica e un bambino su 4 vive in condizioni di estrema povertà. Ogni anno due milioni di bambine subiscono mutilazioni genitali e si vanno a unire alla schiera dei 130 milioni di donne violate, mentre un milione di minori è vittima del mercato del sesso.
Bambini sfruttati, venduti, abusati. Nonostante esistano leggi, convenzioni internazionali, regolamenti a favore dei diritti dell'infanzia. Ma evidentemente questo non basta. E per richiamare l'attenzione su questa emergenza, Zapping (impegnata da sempre in campagne sociali) lancia, a metà novembre 2002, i tre no della campagna sostenuta tra gli altri anche da Amnesty International (cfr. immagine a fianco).

UN ANNO TRAGICO PER L'IRAQ

Nel marzo 2003 una nuova guerra insanguina l'Iraq e oltre 4 milioni di iracheni, la metà dei quali bambini, abbandonano le loro case e sono costretti a vivere in situazioni estremamente precarie. Molte famiglie sfollate vivono in comunità d'accoglienza già impoverite e colpite dalle conseguenze della guerra.

IL TG5 ANCORA IN PRIMA LINEA PER L'IRAN

Alla fine del 2003 una devastante scossa sismica causa oltre 40.000 morti in Iran meridionale distruggendo la città di Bam e provocando un'emergenza umanitaria di proporzioni enormi. L'UNICEF Italia lancia una campagna congiunta in collaborazione con l'allora direttore del TG5 Enrico Mentana che permette di raccogliere tra gli ultimi tre giorni del 2003 e il mese di febbraio del 2004 circa 4 milioni di euro.

L'UNICEF ITALIA COMPIE TRENT'ANNI E FESTEGGIA CON GLI AMBASCIATORI

Nel 2004, in occasione del trentennale del Comitato Italiano per l'UNICEF, vengono organizzate molte iniziative, di particolare rilievo nell'ambito dei festeggiamenti, è stato l'evento "Venezia Cinema for UNICEF", nell'ambito della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Alla serata di gala sono intervenuti numerosi Goodwill Ambassador, tra cui Mia Farrow, Lino Banfi, Roberto Bolle, Daniela Poggi, Amii Stewart, Simona Marchini. I fondi raccolti grazie a questa iniziativa sono stati destinati ai bambini dell'Ossezia, all'indomani della strage di Beslan. Durante la serata sono stati proiettati in anteprima "Stars don't look down - …e le stelle non stanno a guardare" di Antonello Sarno prodotto da Medusa e l'edizione restaurata del film "Roma ore 11" di Giuseppe De Santis, prodotto nel 1951 da Titanus.

Venezia, 2004
Foto di gruppo per i Goodwill Ambassador italiani e internazionali in occasione di "Venezia Cinema for UNICEF".

Sudan
Aiuti forniti dall'UNICEF vengono protetti nel campo sfollati di Krindig, alla periferia di El Geneina, capitale del Darfur occidentale.

LA GUERRA NEL DARFUR

Sempre nel 2004 una violenta guerra civile sconvolge il Darfur, nel Sudan meridionale, provocando decine di migliaia di morti. Scatta l'emergenza e l'UNICEF Italia lancia una massiccia campagna di raccolta fondi che permette di raccogliere circa 1 milione e mezzo di euro.

Nella città orientale di Goz Beïda, nella regione di Ouaddaï, il deserto si riempie di campi profughi. I campi ospitano i ciadiani sfollati a causa del conflitto interno e i rifugiati del conflitto nella regione sudanese del Darfur.

Pakistan, 2005
Una bambina beve acqua potabile da un serbatoio fornito dall'UNICEF in un campo per sfollati a causa del terremoto, a Muzaffarabad, capitale dell'Azad Jammu e Kashmir (AJK), nel Kashmir amministrato dal Pakistan.

MEDIAFRIENDS E TG5 PER IL TERREMOTO IN PAKISTAN

I media sono ancora strettamente al fianco del Comitato Italiano nel 2005 per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto in Pakistan: la campagna di emergenza viene infatti sostenuta da Mediafriends e dal TG5 anche attraverso un numero solidale.

IL GRUPPO REPUBBLICA-L'ESPRESSO IN AIUTO ALLE POPOLAZIONI COLPITE DALLO TSUNAMI

Il maremoto dell'Oceano Indiano e della placca indo-asiatica del 26 dicembre 2004 è stato uno dei più catastrofici disastri naturali dell'epoca contemporanea e ha causato 230.210 morti, di cui circa il 25% bambini. Un evento natuarale di proporzioni inaudite che ha evastato parti delle regioni costiere dell'Indonesia, dello Sri Lanka, dell'India, della Thailandia, della Birmania, del Bangladesh e delle Maldive, giungendo a colpire le coste della Somalia e del Kenya (ad oltre 4.500 km dall'epicentro del sisma).
Il Comitato Italiano lancia un immediato appello a tutti i cittadini, alle aziende e ai media per sostenere la popolazione del sud est asiatico così duramente colpita. Il Gruppo Repubblica/L'Espresso aderisce e lancia la campagna "Un aiuto subito ai bambini dell'Asia", avviata immediatamente dopo il disastro e portata avanti per oltre un mese sul quotidiano "La Repubblica", sul sito web "Repubblica.it", sul settimanale "L'Espresso" e sulle radio collegate del gruppo – Radio DeeJay, Radio Capital e m2o. Tramite l'iniziativa vengono raccolti oltre 4 milioni di euro. Nel corso della campagna e nei mesi successivi i media del gruppo realizzano vari speciali e informano sui risultati e sui programmi attuati dall'UNICEF con i fondi raccolti.

MONDO

Dopo l'emergenza la sfida è la ricostruzione a medio termine. Manca ancora tutto: ospedali, scuole, alloggi. E la popolazione è sotto choc

6.627.000

3.609.000

Tsunami, il maremoto infinito

A un mese dall'onda anomala, lo Sri Lanka fatica a ritornare alla vita

INDONESIA

SRI LANKA

2006: DEBUTTA LA CAMPAGNA 5X1000

Nel 2006 debutta l'iniziativa 5x1000 che permette ai contribuenti – attraverso la propria dichiarazione dei redditi (modello Unico e 730) o CUD – di destinare una quota pari al 5x1000 dell'imposta sulle persone fisiche (Irpef) a favore di associazioni e organizzazioni di utilità sociale, come il Comitato Italiano per l'UNICEF, che in questa occasione raccoglie 5,9 milioni di euro.

IL G8 ALL'AQUILA PER SOSTENERE LA POPOLAZIONE COLPITA DAL TERREMOTO

Il 5 aprile 2009 un violento terremoto colpisce l'Abruzzo. L'UNICEF Italia esprime tutta la propria solidarietà nei confronti della popolazione dell'Abruzzo così tragicamente colpita dal sisma e annuncia, in via del tutto eccezionale, lo stanziamento di 100mila euro come contributo concreto ai primi soccorsi per l'infanzia. La riunione del G8 che era stata programmata in Italia, a La Maddalena, viene spostata a L'Aquila anche come un segnale di vicinanza alla popolazione colpita. Parallelamente al G8 l'Italia ospitava il Junior 8 Summit, promosso dall'UNICEF con il coinvolgimento di moltissime istituzioni, per favorire la partecipazione dei ragazzi. Un team di 54 giovani tra i 14 e i 17 anni, provenienti dai paesi del G8, oltre che da Brasile, Cina, Egitto, India, Messico e Sud Africa partecipa al meeting e una delegazione di 14 ragazzi incontra i leader del G8 per sottolineare e chiedere azioni urgenti sull'impatto dei cambiamenti climatici, la crisi finanziaria, lo sviluppo dell'Africa hanno nelle vite dei bambini e dei giovani. Per sollecitare l'opinione pubblica, a Roma, davanti al Colosseo viene esposto un enorme orecchio di cartapesta alto 4 metri dentro al quale vengono inseriti i messaggi dei ragazzi.

Sboccia l'Orchidea UNICEF per i bambini

Nel 2008 il Comitato promuove l'iniziativa: "l'Orchidea UNICEF per i bambini" che si svolge il 4 e il 5 ottobre in oltre 1.200 piazze italiane. Ottomila volontari, in collaborazione con il Corpo Nazionale dei Vigili Fuoco – Goodwill Ambassador dell'UNICEF Italia – danno vita a una grande campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi, che si chiude con una raccolta pari a 1.233.261 euro per i programmi di sopravvivenza dell'infanzia in Benin, Repubblica Democratica del Congo, Ghana, Guinea Bissau, Senegal e Togo.

L'Ambasciatrice UNICEF Maria Rosaria Omaggio, recentemente e prematuramente scomparsa, ha promosso l'Orchidea e ha sempre sostenuto con generosità le azioni del Comitato Italiano in favore dei diritti dei bambini.

I vigili del fuoco, da sempre in difesa dei bambini sostengono la campagna delle orchidee.

Etiopia
Nel campo sfollati di Bul'ad, l'UNICEF distribuisce la bustina di alimento terapeutico a base di pasta di arachidi che salva i bambini dalla malnutrizione.

CAPITOLO 5 - SFIDE DEL MILLENNIO

SI RAFFORZA LA LOTTA ALLA MALNUTRIZIONE

All'inizio del nuovo millennio, nei paesi in via di sviluppo, circa 11 milioni di bambini sotto i cinque anni muoiono per malattie prevenibili, in cui la malnutrizione gioca un ruolo contribuendo a determinarne circa la metà. Nonostante l'impegno dei governi e di alleati come l'UNICEF e partner, e secondo le stime del 2023, anche ancora più di un bambino su cinque - 148,1 milioni di bambini sotto i 5 anni - soffre di ritardo della crescita e almeno 45 milioni soffrono di deperimento.

L'appello di Gabriele Corsi per salvare i bambini

Nel 2022, l'Ambasciatore Gabriele Corsi ha realizzato una missione UNICEF sul campo in Etiopia, paese colpito insieme a Eritrea, Gibuti e Somalia, da quattro stagioni consecutive di piogge mancate che hanno provocato una grave siccità che ha prosciugato pozzi, decimato il bestiame e provocato sfollamenti di massa. Corsi ha incontrato tanti bambini e bambine già duramente colpiti dalla guerra, in lotta con la fame e la sete, e ha visitato i progetti dell'UNICEF di lotta alla malnutrizione.

TERREMOTO AD HAITI: LA PEGGIORE TRAGEDIA IN UN SECOLO DI DISASTRI

Quello del 12 gennaio 2010 ad Haiti è stato il terzo terremoto più catastrofico della storia, provocando in una piccola parte dell'isola quasi lo stesso enorme numero di vittime che lo tsunami del dicembre 2004 aveva causato in un'area vastissima (dall'Indonesia alla Somalia). Haiti ha una storia senza eguali di disastri naturali: in larga parte dovuti alla sfortunata combinazione di una posizione geografica che colloca l'isola sulla rotta degli uragani e delle tempeste tropicali che periodicamente flagellano i Caraibi e di una abissale povertà, che espone larga parte della popolazione a rischi letali di fronte a qualsiasi evento ambientale. Il sisma di gennaio è stato però di una portata incomparabilmente superiore rispetto a qualsiasi evento precedente. E l'anno appena trascorso, che ha visto abbattersi sul paese anche il passaggio dell'uragano Tomas e una vasta epidemia di colera, rimarrà segnato come il peggiore che si ricordi, nella travagliata storia di Haiti.

LA GUERRA IN SIRIA

A marzo 2011 inizia il conflitto in Siria, una sanguinosissima guerra che sembra non avere fine. L'UNICEF Italia si mobilita subito per questa drammatica emergenza umanitaria e organizza diverse missioni sul campo con media e testimonial per documentare questa drammatica.

Le storie e le immagini dei bambini nei campi profughi in Giordania, in Libano e in Iraq e il lavoro della nostra organizzazione che opera in Siria, in Giordania, in Libano e in Iraq vengono raccolte in un emozionate diario fotografico scritto anche da Adriano Sofri con le immagini di Neige De Benedetti durante la loro missione nel 2014 con lo staff dell'UNICEF Italia tra i bambini siriani profughi accolti nei paesi limitrofi.

Siria, 2011
Bambini tra le rovine di Aleppo.

LA CAMPAGNA "VOGLIAMO ZERO" CONTRO LA MORTALITÀ INFANTILE

Il 28 settembre 2011 viene lanciata la Campagna "Vogliamo Zero" contro la mortalità infantile, un'emergenza cronica che nel mondo vede morire ogni giorno 22.000 bambini a causa di malattie quasi sempre prevenibili con una vaccinazione o alimenti terapeutici. Ma nessuna morte è accettabile, l'unico obiettivo possibile è arrivare a zero.

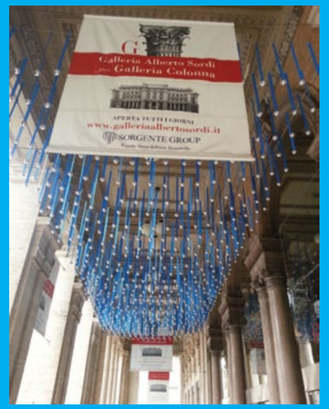
La presentazione ufficiale della Campagna in Quirinale, a settembre, con il Direttore generale dell'UNICEF Anthony Lake e il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano è un ulteriore momento per ricordare l'anniversario dei 150 anni dell'Unità d'Italia.

Nell'ambito di "Vogliamo Zero" a maggio 2012 l'UNICEF Italia lancia una grande campagna di raccolta fondi per le vaccinazioni infantili tramite numero solidale e viene siglata anche una partnership con il Giro d'Italia, permettendo all'UNICEF di essere presente a ogni tappa con appelli e richiami che consentono di rafforzare ulteriormente, grazie anche al coinvolgimento di diversi testimonial, la visibilità del numero solidale per la raccolta fondi. L'iniziativa permette di raccogliere circa 650mila euro che saranno destinati programmi di sopravvivenza infantile.

L'UNICEF ITALIA E IL WFP INSIEME PER AIUTARE LE FILIPPINE

A novembre 2013 sulle Filippine si abbatte il tifone Haiyan che lascia una scia di morte e distruzione. Più di 1,1 milioni di case vengono danneggiate o distrutte. Migliaia di persone perdono la vita: il bilancio delle vittime registra 6.190 morti e 1.785 dispersi.

L'UNICEF Italia insieme al Word Food Program lancia un numero solidale sostenuto da RAI, Mediaset e molti altri media raccogliendo complessivamente circa 2 milioni e mezzo di euro. Ancora una volta i cittadini italiani rispondono con grande generosità.



Roma, 2014
Nella Galleria Alberto Sordi, a Roma in Piazza Colonna, uno dei luoghi più frequentati nel cuore della capitale, un'istallazione di campanelli giganti e una mostra fotografica ricordano a tutti l'importanza di raggiungere con la vaccinazione fino all'ultimo bambino.

25 ANNI DELLA CONVENZIONE E I NUOVI IMPEGNI PER L'INFANZIA

Il 2014 è un anno di anniversari importanti. Il Comitato compie 40 anni e il mondo celebra una pietra miliare nella storia dei diritti dei bambini, il 25° anniversario della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che ha rappresentato una svolta storica e permesso di raggiungere risultati importanti. Ma di fronte a tanti progressi, molte altre sfide si profilano all'orizzonte. La più impegnativa è l'epidemia di Ebola, in Africa occidentale, che rischia di vanificare il cammino faticosamente realizzato per il benessere dei bambini. Alcuni programmi come le vaccinazioni di routine sono costretti a rallentare, proprio nello stesso anno in cui l'UNICEF lancia la "Campagna 100% Vacciniamoli tutti", cui in Italia aderiscono decine di celebrità. La campagna globale si propone di raccogliere entro il 2017 almeno 100 milioni di dollari per vaccinare i bambini non ancora immunizzati.

Campione di solidarietà

Francesco Totti, Ambasciatore UNICEF dal 2003, indiscusso leader della Roma e campione del mondo con la Nazionale italiana di calcio ai Mondiali del 2006, è fra i più noti "Goodwill Ambassador" dell'UNICEF Italia. Grazie all'immensa popolarità del suo sport e all'innata simpatia del personaggio, l'UNICEF riconosce a Totti una capacità unica di raggiungere il mondo degli sportivi, e in particolare gli adolescenti, con messaggi positivi sulla solidarietà, l'importanza dell'attività sportiva e la lealtà in ogni tipo di competizione.

Da sempre vicino alle cause umanitarie, e alle tante iniziative dell'UNICEF, anche in questa occasione Francesco ha sostenuto la campagna "100% Vacciniamoli tutti" lanciando un appello con un video-messaggio: "Ogni 20 secondi muore un bambino per cause che si possono prevenire con un vaccino. Ogni 20 secondi deve suonare un campanello d'allarme. Sono convinto che insieme all'UNICEF possiamo raggiungere ogni bambino. Vacciniamoli tutti."

L'indimenticabile Gigi Proietti invita il suo pubblico a sostenere l'UNICEF.

"Sono Samantha Cristoforetti e vi parlo dalla Stazione Spaziale Internazionale. Non ho mai pensato che arrivare quassù fosse un'impresa impossibile perché non credo alle imprese impossibili: solo alle imprese straordinarie. Ma c'è qualcosa di ben più straordinario: quello che l'UNICEF fa ogni giorno per salvare milioni di bambini e bambine dalla malnutrizione".
Queste le parole della prima astronauta italiana nello spazio e Goodwill Ambassodor dell'UNICEF Italia dal 2015.

GLI APPELLI ARRIVANO ANCHE DALLO SPAZIO

Gli astronauti italiani, e Ambasciatori dell'UNICEF Italia, Luca Parmitano e Samantha Cristoforetti, dalla Stazione Spaziale internazionale sostengono attraverso appelli e messaggi la lotta alla malnutrizione infantile e l'invito a sostenere le campagne di distribuzione di alimenti terapeutici dell'UNICEF.

Stazione Spaziale Internazionale, 2013
L'astronauta Luca Parmitano
e il suo cartello-appello.

L'AGENDA 2030: 17 OBIETTIVI DALLA PARTE DEI BAMBINI

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDG) sono stati adottati all'unanimità dall'Assemblea Generale dell'ONU nel 2015 per dare impulso all'impegno globale volto a porre termine alla povertà, alla fame e costruire una comunità internazionale più equa e solidale entro il 2030. Per raggiungere traguardi così ambiziosi è indispensabile che sia realizzato il diritto di ogni bambino alla salute, all'istruzione, alla protezione e a un ambiente più pulito.

L'UNICEF lavora insieme ai governi, alle altre agenzie ONU e a innumerevoli partner locali e internazionali per assicurare che questi solenni impegni vengano rispettati, nell'interesse dei bambini di oggi e delle future generazioni. Anche il Comitato Italiano per l'UNICEF promuove azioni di sostegno al raggiungimento di tali obiettivi attraverso le proprie attività istituzionali e di advocacy.

> *Non può esserci pace senza sviluppo, né sviluppo senza pace. E non possono esserci né pace né sviluppo senza il rispetto dei diritti umani.*
>
> António Guterres, Segretario Generale ONU

"BISOGNA CHE I COLORI DEL NEPAL TORNINO ALLA LUCE E SIANO IL PRIMO PASSO VERSO LA RICOSTRUZIONE. LE MIE FOTO DEVONO DIVENTARE IL MEZZO PER PERMETTERE A TUTTI DI POSARE GLI OCCHI SU QUALCOSA CHE È ESISTITO E NON ESISTE PIÙ, AIUTANDO NEL FRATTEMPO CHI QUESTI COLORI PUÒ RIDARCELI".

Le parole sono di Jacopo Brogioni il giovane fotografo romano che ha realizzato il progetto fotografico Bring Back Those Colours, "Ridateci quei colori", in favore dell'UNICEF Italia per sostenere la popolazione nepalese vittima dei devastanti terremoti del 2015.

TERREMOTO IN NEPAL

Il 25 aprile 2015 un devastante terremoto colpisce il Nepal, seguito pochi giorni dopo da un secondo sisma altrettanto violento. Quasi 9.000 le vittime, tra cui migliaia di bambini. L'UNICEF Italia fa immediatamente appello ai suoi sostenitori, e con una campagna di raccolta fondi insieme al WPF tramite numero solidale 45596 raccoglie 3,7 milioni di euro in un mese, grazie anche al supporto della RAI che sostiene da subito la campagna.

CAMPAGNA "BAMBINI IN PERICOLO: NON È UN VIAGGIO È UNA FUGA"

Alla vigilia del vertice sulla crisi globale delle migrazioni e dei movimenti di rifugiati che si tiene a settembre 2015 a New York, nell'ambito dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, viene ricordato un dato allarmante: almeno 4 milioni e mezzo di persone, in soli cinque paesi, sono state costrette ad abbandonare le proprie case a causa di conflitti e instabilità.

L'Europa vive il più vasto esodo di bambini e adolescenti dai tempi della Seconda Guerra Mondiale. Dalla Siria, dall'Iraq, dall'Eritrea, dall'Afghanistan, dalla Sudan, dalla Somalia, dal Sudan attraversando deserti, mare e confini, arrivano famiglie e bambini, spesso soli e stremati, in cerca di sicurezza e di una vita migliore. Sono tutti bambini in pericolo.
L'Italia è uno dei paesi maggiormente coinvolti dalla crisi, e il Comitato Italiano lancia la campagna istituzionale e di raccolta fondi "Bambini in pericolo" con un focus speciale sui bambini migranti e rifugiati ma anche per sostenere tutti i bambini vittime di violenze, conflitti e guerre, malattie, malnutrizione, disastri naturali, matrimoni infantili, lavoro minorile. "Non è un viaggio, è una fuga" recita la campagna, che promuove una raccolta fondi tramite numero solidale 45594 per tre settimane (14 dicembre-3 gennaio), sostenuta del Segretariato Sociale della RAI.
In occasione del 20 novembre, nell'ambito della campagna "Bambini in pericolo", viene lanciata la petizione on line "#Indigniamoci" di denuncia della condizione dei bambini migranti, e con un'azione di lead generation che genera 20.000 firme.

Nello scenario delle migrazioni, che diventa sempre più imponente, la preoccupazione più grande è per i minorenni che arrivano da soli. Nel 2016, degli oltre 180.000 migranti arrivati in Italia via mare, 28.223 erano minorenni, il 91% dei quali avevano compiuto il viaggio da soli.

"BAMBINE NON SPOSE": UNA CAMPAGNA PER DIRE NO AI MATRIMONI PRECOCI

Il dramma che investe la vita di migliaia di bambine e giovanissime ragazze - secondo le stime del 2016 sono almeno 70.000 ragazze tra i 15 e i 19 anni muoiono ogni anno a causa di complicazioni durante la gravidanza e il parto anche per il loro organismo ancora immaturo - è al centro di una campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi lanciata dal Comitato Italiano per proteggere, istruire e valorizzare le bambine e ragazze di Giordania, Eritrea, Niger, Ghana e Bangladesh, paesi in cui si concentra la maggioranza dei casi.

Le bambine sotto i 15 anni hanno 5 volte più probabilità di morire durante la gravidanza e il parto. Un bambino che nasce da una madre minorenne ha il 60% delle probabilità in più di morire in età neonatale, rispetto a un bambino che nasce da una donna di età superiore a 19 anni. E anche quando sopravvive, sono molto più alte le possibilità che possa soffrire di denutrizione e di ritardi cognitivi o fisici.

Le bambine tra i 5 e i 14 anni dedicano il 40% in più di tempo in lavori domestici non pagati e nella raccolta di acqua e legna, rispetto ai coetanei maschi. Le donne rappresentano metà della popolazione mondiale, ma costituiscono il 70% dei poveri.

Per sostenere la campagna, in occasione della Giornata mondiale delle bambine e delle ragazze (11 ottobre), l'UNICEF Italia, grazie al sostegno di Simona Marchini, Goodwill Ambassador dal 1987, organizza a Roma, presso "La Nuova Pesa – centro per l'arte contemporanea" l'incontro "Bambine, non spose. Ne parliamo con…" , con la partecipazione, tra gli altri, della senatrice Emma Bonino (già Ministro degli Esteri e Commissario Europeo) e di Paolo Crepet (psichiatra, scrittore e sociologo)

Simona Marchini, da sempre in difesa delle bambine

Simona Marchini, attrice teatrale e cinematografica, è dal 1987 Goodwill Ambassador dell'UNICEF Italia. Dal giorno della sua nomina si è dedicata con amore e passione alla causa dell'infanzia e dei suoi diritti, in particolare delle bambine e delle ragazze. Alla fine degli anni Ottanta Simona Marchini ha visitato i progetti dell'UNICEF per l'istruzione femminile in Benin e Togo. In Italia ha sostenuto le attività del Comitato Italiano dalla promozione dell'Orchidea alle campagne di sensibilizzazione sulle spose bambine, coinvolgendo artisti di prima grandezza del mondo dello spettacolo e della cultura intorno alla missione dell'UNICEF.

© UNICEF ITALIA/SHEILA MC KINNO

Un allenatore speciale per i giovani rifugiati siriani

L'ex CT della nazionale Roberto Mancini incontra i ragazzi siriani ospitati in un centro ricreativo gestito dall'UNICEF in Giordania , durante una missione di solidarietà organizzata dal Comitato Italiano per l'UNICEF nel 2016.

© UNICEF Italia/A. Rinonapoli

#tuttigiuperterra

Per porre all'attenzione di tutta la società civile il dramma dei bambini migranti che perdono la vita in mare, l'UNICEF Italia promuove l'iniziativa #tuttigiuperterra, che riceve numerose adesioni da parte di media, istituzioni, associazioni, gruppi sportivi e cittadini. A febbraio 2016, nel corso della prima puntata di Sanremo, anche il conduttore Carlo Conti aderisce all'iniziativa e si siede a terra, immortalandosi in un selfie, per rendere omaggio ai tanti bambini che, in fuga da guerre e violenze, muoiono nel mar Mediterraneo mentre vanno in cerca di protezione in Europa.

MIGRANTI IN FUGA. IL DRAMMA DEL MEDITERRANEO

Nel 2016 l'UNICEF avvia in Italia un progetto che vede coinvolti Ministeri, enti locali, centri di accoglienza, prefetture, associazioni di volontariato e altri soggetti, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita e favorire l'inclusione sociale dei minori non accompagnati.

A maggio la firma di una "Dichiarazione d'intenti" tra l'UNICEF e il Ministero dell'Interno sancisce la possibilità di operare nel nostro paese in modo "diretto", dal monitoraggio degli standard di accoglienza dei minorenni migranti e rifugiati, soprattutto quelli non accompagnati, alla verifica delle condizioni di vita dei minorenni migranti nei Centri di accoglienza presenti in Sicilia, Calabria e Campania e per l'integrazione e dell'inclusione sociale dei bambini e degli adolescenti migranti e rifugiati.

A sostegno di questo impegno, nel dicembre 2016 – Il Corpo delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera viene nominato Goodwill Ambassador dell'UNICEF Italia – *"perché con il suo impegno profuso in mare e a terra nell'attuale emergenza che coinvolge l'area del Mediterraneo, rappresenta ovunque lo spirito di solidarietà che deve animare tutti coloro che hanno a cuore le sorti dei bambini e delle bambine del mondo"*.

La Guardia Costiera – in particolare sulle navi "Diciotti", "Dattilo" e "Gregoretti" – grazie ad un Protocollo d'Intesa con l'UNICEF Italia ha svolto attività di identificazione, informazione e protezione dei minorenni migranti non accompagnati. A bordo delle navi viene allestito uno spazio per i bambini con giochi, libri, colori.

All'inizio del 2017 l'UNICEF
è presente sulle navi della
Guardia Costiera insieme ai suoi partner
per collaborare alle operazioni
di salvataggio in mare di donne e bambini.

UNA STORIA BELLISSIMA

Quella dell'UNICEF è una storia carica di sfide e di complessità, ma anche per questo è una storia da raccontare. Nel 2016 nasce la campagna "Una storia bellissima" che traccia una nuova linea di comunicazione del Comitato e che culmina con una nuova grande iniziativa televisiva "Prodigi. La musica è vita" per sostenere i programmi contro la malnutrizione infantile e le emergenze.

Campagna "Una Storia Bellissima"
Due bambine - una in Guinea Bissau e una in Perù - protagoniste della campagna che racchiude un prezioso messaggio: l'UNICEF aiuta i bambini a crescere sani e a sviluppare le poprie potenzialità.

IL PROGRAMMA TV “PRODIGI. LA MUSICA È VITA”

A novembre 2016 viene presentato in prima serata su RAI1 la prima edizione del programma “Prodigi. La musica è vita” (ne seguiranno altre 4 negli anni successivi) realizzato con Endemol Shine Italy interamente dedicato all’UNICEF, con protagonisti giovanissimi cantanti, musicisti e ballerini, ma anche con tante storie dal campo con protagonisti giovani artisti che anche nelle crisi più difficili cercano di perseguire i loro sogni e la loro creatività. Al programma partecipano ambasciatori e testimonial UNICEF che si uniscono alla grande gara di solidarietà promuovendo il numero solidale per la raccolta fondi che viene lanciato nel corso della serata per sostenere i programmi di malnutrizione e di emergenza nel mondo.

L’indimenticabile Etoile Carla Fracci, in veste di “giurata” in una delle edizioni del programma, tra i volti noti a sostegno del valore del talento artistico come diritto a esprimersi per tutti i bambini del mondo.

Roma, Prodigi 2016
José André Montaño, 11 anni, boliviano, è cieco e affetto da un disturbo neurologico dalla nascita si esibisce al piano. È testimonial UNICEF per i programmi a supporto dei talenti artistici dei bambini.

IL MAESTRO BEPPE VESSICCHIO SOSTIENE GLI IDEALI ARTISTICI DEI BAMBINI

Il Maestro Beppe Vessicchio è stato nominato Goodwill Ambassador, nel 2018, per avere sempre posto le sue grandi capacità artistiche e di ricerca al servizio delle nuove generazioni attraverso un infaticabile impegno educativo teso a fare emergere il talento dei bambini e dei giovani, ponendo la musica come un ponte fra età, culture e visioni del mondo differenti, in piena armonia con i valori e i principi dell'UNICEF.

Il Maestro Vessicchio si avvicina all'UNICEFF nel 2016 in occasione della prima edizione del programma tv "Prodigi. La musica è vita". L'anno dopo, per la seconda edizione di Prodigi, partecipa a una missione in Brasile, a Recife, nella favela di Coque dove incontra i ragazzi dell'Orquesta Criança Cidadã (nella foto studenti di musica con il Maestro), nata per dare a tanti bambini e giovani, cresciuti tra violenza e povertà, la possibilità di riscattarsi attraverso la musica e avere un futuro migliore.
Successivamente, nel 2018 prende parte a un'altra missione in Venezuela per visitare il progetto El Sistema - scuole di musica gratuite per tutti i bambini del paese, dove ha conosciuto e raccontato tante commoventi storie di musica che cura l'anima e dona speranza nel futuro.
«I bambini sono sempre bambini, dovunque nascano o crescano. I bambini hanno diritto a realizzare i propri sogni, anche attraverso la musica, il canto e la danza. Anche nei luoghi più poveri possono nascere talenti straordinari» aveva commentato in quell'occasione il Goodwill Ambassador.

Aleppo Day: rompere il muro dell'indifferenza

Il 22 dicembre 2016 l'UNICEF Italia dedica una giornata speciale ai bambini della città siriana di Aleppo ("Aleppo Day") per informare, raccontare e sensibilizzare l'opinione pubblica sulla condizione dei bambini di Aleppo, assediata e martoriata, e di tutta la Siria colpiti dalla guerra. È il giorno che segna la fine dell'assedio che per quattro anni ha colpito migliaia di bambine e bambini.

"Bisogna rompere il muro dell'indifferenza che copre questa terribile guerra che dura da quasi sei anni" – dichiara il portavoce dell'UNICEF Italia Andrea Iacomini.

In 24 ore 10.000 persone aderiscono al nostro appello alla donazione con un numero solidale al 45566 e molti di diventare donatori regolari.

Roma, 2016
Il portavoce dell'UNICEF Italia Andrea Iacomini lancia un accorato appello alla cittadinanza per radunarsi a Piazza del Popolo portando, come gesto simbolico, una coperta per rappresentare il bisogno di calore umano e di protezione dei bambini siriani.

PALERMO:
800 BARCHETTE DI CARTA PER RICORDARE I BAMBINI MIGRANTI

Nel 2017 il G7 si svolge a Taormina, in un momento storico delicato. Dopo l'accordo UE-Turchia sui rifugiati e la chiusura della "rotta balcanica", l'Italia è infatti diventata il primo paese di destinazione di flussi migratori attraverso il Mar Mediterraneo, una delle rotte più pericolose al mondo. La Sicilia in particolare continua a essere primo territorio di approdo per le popolazioni in fuga dal Nord Africa.
L'UNICEF organizza un'iniziativa per lanciare un messaggio ai leader del G7: garantire protezione ai bambini in fuga da guerre e povertà. Sulla spiaggia di Sant'Erasmo, a Palermo, bambini, volontari e personale della Guardia Costiera Italiana danno vita a un evento simbolico: la messa in acqua e il salvataggio, da parte dei bambini, di tante barchette di carta per ricordare le migliaia di bambini che rischiano la loro vita nel Mediterraneo e lanciare un messaggio ai leader.

© UNICEF/UN065101/Cavalli

"OGNI BAMBINO È VITA".
UNA CAMPAGNA PER LA FESTA DELLA MAMMA

"Ogni bambino è VITA" (Every Child ALIVE) è la campagna globale che viene lanciata nel 2018 con l'obiettivo di sostenere i progetti per la salute pre e post-natale in 10 paesi. Per la "Festa della mamma" l'UNICEF Italia lancia la campagna con un appello a donare per garantire il miglior inizio alla vita ai neonati di tutto il mondo.

Per celebrare la Festa della mamma, presso la Galleria Alberto Sordi a Roma, viene allestita la mostra della fotografa olandese Ilvy Njiokiktjien "Ogni bambino è VITA": 20 foto per 20 storie in 3 diversi continenti che raccontano i primi momenti di vita di un bambino e mostrano come soluzioni semplici come acqua potabile, disinfettanti e antibiotici possano salvare la vita dei neonati.

“UNICEF GENERATION” E IL 30° ANNIVERSARIO DELLA CONVENZIONE

In occasione del 30° anniversario dell’approvazione della Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, nel 2019, l’UNICEF Italia organizza “UNICEF Generation”, un grande evento organizzato a Roma, a Piazza del Popolo, con la partecipazione di molte personalità istituzionali e della cultura, del mondo dello sport e dello spettacolo in cui si discute delle più importanti sfide per il futuro dei bambini e degli adolescenti. Un mese dopo, per la Giornata mondiale dell’infanzia, il 20 novembre, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella riceve al Quirinale una delegazione dell’UNICEF Italia che gli dona una speciale edizione della Convenzione nel suo 30° anniversario (nella foto il momento della cerimonia in cui la piccola Carolina consegna la Convenzione al Presidente Mattarella).

© UNICEF/Quirinale Francesco Ammendola

COVID-19: UNA SFIDA PER IL PIANETA

Il secondo decennio degli anni Duemila sconvolge il mondo. Alla fine di dicembre 2019 nella città di Wuhan in Cina, viene registrato un caso anomalo di polmonite, e nel giro di pochi giorni viene individuato un nuovo coronavirus ad altissima trasmissione. È pandemia.

In poche settimane il COVID-19 oltrepassa tutti i confini. Nessuno è al riparo da un possibile contagio e in tutto il mondo, innanzitutto nell'opulento Occidente colpito per primo dopo la Cina, la lotta al COVID-19 diventa una sfida dirompente, che impone azioni e comportamenti nuovi e sospende la libertà di scelta e di movimento.

L'Italia è il primo paese europeo a essere colpito duramente dall'emergenza e il Comitato Italiano avvia un programma per fornire gli aiuti dell'UNICEF alla Protezione Civile Italiana. La situazione è talmente grave che richiede aiuti eccezionali da parte dell'UNICEF, anche per alcuni paesi tradizionalmente donatori come l'Italia. È la prima volta che l'Italia riceve dispositivi sanitari dalla nascita dell'UNICEF, nel 1946.

Nella grande tragedia molte persone perdono la vita mentre sono in prima linea per salvare quella degli altri: innanzitutto i medici, gli infermieri e gli operatori sanitari, ma anche coloro che lavorano per assicurare i servizi e i beni essenziali, spesso volontari che assistono le persone sole, i poveri e gli emarginati.

L'UNICEF Italia si mobilita per una grande campagna di comunicazione e advocacy con gli interlocutori istituzionali, le famiglie, i media e avvia iniziative di raccolta fondi per aiutare l'Italia e tutti i paesi del mondo, già fortemente svantaggiati. Sono necessarie molte più risorse per far fronte al COVID-19, che aggrava in modo esponenziale le emergenze croniche cui sono esposti i bambini dei paesi più poveri.

Sono giunti in Italia i primi aiuti - maschere chirurgiche, guanti chirurgici e per test, tute e occhiali protettivi, mascherine, camici e termometri - destinati dall'UNICEF per dare un primo concreto sostegno agli operatori sanitari impegnati in prima linea nel nostro paese nella lotta al COVID-19

A destra
Paolo Rozera, Direttore generale dell'UNICEF Italia, accoglie il camion con 37 pallet di aiuti, arrivati a Roma a fine marzo 2020 presso i magazzini della Protezione Civile che li ha poi distribuiti alle strutture sanitarie delle aree dove c'era più necessità.

COVAX: LA RISPOSTA ALL'EMERGENZA

Sono anni difficili e dolorosi perché la pandemia non arretra. Mai nella storia della Repubblica, l'Italia ha affrontato una crisi sanitaria, sociale ed economica di tale portata: nel nostro paese circa 10 milioni di bambini e adolescenti hanno vissuto le conseguenze di questa crisi sanitaria senza precedenti.
Solo nel 2021, dopo un lavoro straordinario del mondo della ricerca impegnato a individuare in pochissimo tempo vaccini efficaci contro il virus SARSCoV-2, iniziano le campagne di vaccinazione in Italia e nel mondo. È necessario uno sforzo enorme a livello globale per assicurare che i vaccini possano raggiungere in modo equo tutto il pianeta. L'UNICEF è parte di COVAX, la più grande operazione globale di fornitura, stoccaggio, spedizione e distribuzione di vaccini mai operata nella storia con la GAVI (l'Alleanza Globale per i Vaccini), la CEPI (Coalition for Epidemic Preparedness Innovations) e l'OMS.

L'iniziativa ha bisogno del sostegno dei governi, delle organizzazioni internazionali, delle fondazioni e del settore privato, anche attraverso l'azione dei Comitati Nazionali, come quello Italiano. Nel 2021 si registra un incremento della raccolta fondi tra i grandi donatori per la risposta all'emergenza, soprattutto per gli appelli alla crisi sulla mancanza di ossigeno in India.

UCRAINA, LA GUERRA AL CENTRO DELL'EUROPA

Anche nel 2022 i livelli di contagio sono ancora molto elevati. Ma mentre la situazione migliora e le restrizioni vengono gradualmente allentate, una nuova enorme crisi investe l'intera Europa e l'Italia: il conflitto in Ucraina, che oltre a morte e distruzione, genera la più grande crisi di rifugiati nel continente dopo la Seconda guerra mondiale e una crescente crisi economica. L'effetto domino della guerra colpisce molti paesi del mondo, dal momento che l'Ucraina è anche uno dei più importanti esportatori di grano, soprattutto in Africa. Il blocco delle esportazioni per molti paesi significa crisi alimentare e si traduce in un aggravamento della condizione nutrizionale dei bambini.
Ma la crisi economica colpisce tutto il mondo. In Italia l'inflazione desta una grande preoccupazione per la riduzione del potere d'acquisto delle famiglie e delle imprese.

Si fa scuola sulle banchine della metropolitana di Kiev, in Ucraina, al riparo dalle bombe e dai pericoli.

La natura regionale di questa guerra travolge l'Europa e rappresenta una minaccia immediata per la vita e il benessere dei 7,5 milioni di bambini che vivono In Ucraina. Il Comitato Italiano si attiva per rispondere con la massima tempestività alla grave emergenza in Ucraina e in partnership con la Croce Rossa Italiana e l'UNHCR e il supporto di RAI per il Sociale e di tutta la RAI, il 27 febbraio avvia una campagna di raccolta fondi con numero solidale 45525. A seguire anche Sky per il Sociale sostiene la campagna di raccolta fondi per le tre organizzazioni umanitarie. Queste, da tempo operative in Ucraina e nei paesi limitrofi, grazie ai fondi raccolti si impegnano ad assicurare assistenza umanitaria alle persone colpite e in fuga dalle violenze.

Complessivamente l'UNICEF Italia raccoglie 14 milioni di Euro per l'Ucraina per fornire medicinali, kit di ostetricia e chirurgici, concentratori di ossigeno, celle frigorifere, coperte e vestiti invernali, kit per l'acqua e didattici, ma anche dispositivi di protezione individuale per il COVID-19 e ambulanze per gli ospedali pediatrici e i centri perinatali del paese.

All'inizio del 2023 il panorama internazionale non lascia intravedere una soluzione che metta fine alla guerra in Ucraina. Conflitti e catastrofi naturali si susseguono senza soluzione di continuità. Molte crisi umanitarie sono croniche, spesso silenziose, ed è accertato da studi e analisi che c'è un forte legame tra copertura media e risposta umanitaria. Il silenzio sulle emergenze dimenticate significa che alcuni paesi non riceveranno gli aiuti umanitari. Il sovrastare degli eventi disastrosi lascia poco spazio agli invisibili.

A febbraio l'attenzione è tutta rivolta ai terremoti di proporzioni colossali che colpiscono Turchia e Siria. Durissimo il bilancio in termini di perdite e distruzione, con oltre 50 mila morti. I numeri misurano la grandezza ma non riescono a raccontare il senso vero della devastazione e del dolore e di quello che, dopo le prime fasi di soccorso, significa riedificare un quotidiano raso al suolo. La Siria si trova in una emergenza nella emergenza dopo 12 anni di conflitto, di sofferenze, di malattie che si abbattono su bambini nati e cresciuti in un paese in guerra.

Ancora una volta l'UNICEF Italia unisce le sue forze con quelle di Croce Rossa Italiana e UNHCR per rispondere all'emergenza. Con il supporto di RAI per la Sostenibilità – ESG, la RAI sostiene sul piano dell'informazione la campagna di raccolta fondi straordinaria delle tre organizzazioni con numero solidale 45525.

L'ITALIA ACCOGLIE I BAMBINI DELL'UCRAINA

Come parte dell'impegno congiunto per garantire ulteriore protezione al numero crescente di bambini e altri soggetti con bisogni specifici che arrivano dall'Ucraina, UNHCR e UNICEF hanno predisposto centri specializzati per il sostegno di bambini e famiglie lungo le rotte di migrazione maggiormente percorse in Europa. Attraverso 24 Blue Dots, di cui 2 aperti in Italia, dotati di Spazi a misura di bambino, dedicati alla tutela di bambine e bambini in fuga, e in particolare dei minori non accompagnati in fuga dall'Ucraina, l'UNICEF ha rilasciato una serie di linee guida specifiche, dirette a informare e indirizzare autorità locali, operatori umanitari, le associazioni partner e le stesse famiglie su come prevenire i rischi della tratta e altre forme di sfruttamento e abuso sui bambini in fuga dalla guerra.

IL GRANDE CUORE DI ALESSANDRA

Alessandra Mastronardi, amata dal pubblico di grandi e piccini, è da quindici anni al fianco delle campagne di sensibilizzazione e delle missioni che l'UNICEF Italia svolge nei luoghi più colpiti da crisi umanitarie e dove la giovane e infaticabile artista e Goodwill Ambassador si è spesso recata negli ultimi anni per testimoniare l'impegno quotidiano dell'organizzazione.
Dalla Sierra Leone all'Afghanistan, dalla Turchia al Libano, Alessandra ha ascoltato i dolori e le speranze di tante bambine e bambini che hanno potuto poi essere raccontati nei suoi appassionati appelli dal campo.
Nel 2022 è stata vicina ai bambini in arrivo dall'Ucraina che la Goodwill Ambassador ha incontrato visitando i Blue Dots UNICEF al valico di frontiera di Fernetti (Trieste) per la protezione di minorenni, donne, famiglie e altre persone con esigenze specifiche nei luoghi di confine.

Il dono di Ultimo

Le attività del cantautore Ultimo, Goodwill Ambassador dell'UNICEF Italia, a sostegno dei bambini meno fortunati in tutto il mondo rappresentano una parte fondamentale della vita del cantautore romano, che con i suoi testi e la sua musica riesce a parlare ai cuori di milioni di persone, soprattutto dei più giovani, con grande sensibilità. Il cantautore a febbraio 2020 partecipa a una missione sul campo con l'UNICEF in Mali dove visita i progetti contro la malnutrizione infantile, vaccinazioni, impianti idrici e servizi igienico-sanitari, e decide di devolvere parte degli incassi del suo successivo tour ai progetti in Mali. Nel 2022 ha incontrato bambini e famiglie ucraine ospitate presso l'associazione Fonte di Ismaele di Roma. In segno di vicinanza, ha donato loro il suo pianoforte personalizzato a mano (nella foto con una bambina ucraina).

365 giorni dopo in Ucraina

A un anno dall'inizio del conflitto l'UNICEF Italia organizza, con le immagini e i racconti di guerra dell'inviato Rai Giammarco Sicuro la mostra fotografica "CAN YOU SMILE FOR ME?" presso il Museo Maxxi di Roma, per non spegnere i riflettori su tutte le emergenze e le guerre dimenticate che tolgono ai bambini ogni diritto, persino quello di riuscire di nuovo a sorridere.

© UNICEF ITALIA/G. SICURO

LA CRISI CLIMATICA È UNA CRISI DEI DIRITTI DEI BAMBINI

Mentre tutte le emergenze croniche e silenziose sfuggono ai titoli da prima pagina e nelle home page, nel 2023 l'UNICEF risponde a oltre 400 crisi umanitarie, quelle che spesso non si vedono.
In America centrale e Haiti dove violenze e crisi climatica causano insicurezza alimentare, in Nepal per aiutare i 68.000 bambini che hanno bisogno di aiuto a causa del terremoto di novembre scorso, nel Corno d'Africa che vive anni di siccità e di crisi nutrizionale e in molti altri paesi.

Il Comitato Italiano è particolarmente focalizzato sulle campagne di raccolta fondi contro la malnutrizione, che sempre di più è legata a fattori complessi, tra cui il cambiamento climatico.

Fabio Rovazzi in missione in Libia

Gennaio, 2023. L'artista e UNICEF Goodwill Ambassador Fabio Rovazzi ha visitato alcuni impianti di desalinizzazione dell'acqua e per l'utilizzo dell'energia solare in Libia, uno dei paesi con meno acqua potabile al mondo e tremendamente esposta alla crisi climatica. A Tripoli, Rovazzi, ha incontrato bambini e adolescenti nei Centri comunitari/Baity Center sostenuti dall'UNICEF, che forniscono servizi integrati di istruzione, protezione e salute, a migliaia di bambini e ragazzi.

LA CAMPAGNA "CAMBIAMO ARIA"

Quando l'UNICEF muoveva i suoi primi passi, la concezione e la sensibilità sull'ambiente erano decisamente lontani da quelle di oggi e le questioni da affrontare erano di natura molto diversa. Ci sono voluti molti anni perché la prospettiva globale cambiasse radicalmente.

Oggi è chiaro che la crisi climatica è una crisi dei diritti dei bambini e che povertà, malattie e malnutrizione, subiscono fortemente gli effetti del cambiamento climatico. L'UNICEF Italia da tempo lavora per portare all'attenzione delle istituzioni, delle famiglie, dei media e dei donatori un problema che diventa ogni giorno più stringente, anche grazie al lavoro di informazione e di sensibilizzazione della campagna "Cambiamo ARIA" lanciata nel 2021. Perché anche l'Italia conosce il dramma delle crisi ambientali, con alluvioni che ciclicamente colpiscono alcune regioni, mentre altre vivono periodi di siccità, ondate di calore e mancanza di acqua.

2023: L'ANNUS HORRIBILIS PER I BAMBINI DI GAZA

Negli ultimi mesi dell'anno sulle sponde del Mediterraneo si consumano altre tragedie. All'inizio di settembre un terremoto di magnitudo 6,8 colpisce il Marocco, il più forte evento sismico che abbia colpito il paese dal 1960. Subito dopo, in Libia orientale si abbatte la tempesta Daniel che provoca una gigantesca catastrofe umanitaria. In tutte le emergenze l'UNICEF è operativo fin dalle prime ore perché è già presente con il suo staff nei paesi dove si manifestano le crisi ed è in grado di mobilitare e fornire gli aiuti pre-posizionati.
Ma non possono bastare, perché senza l'impegno e la possibilità di assicurare la continuità degli aiuti e la ricostruzione è difficile uscire da qualunque crisi. Per rispondere alle due nuove emergenze l'UNICEF Italia avvia una campagna con numero solidale 45525 con la Croce Rossa Italiana e la Caritas Italiana.

Il 7 ottobre è l'inizio di una escalation di violenze in Israele e lo Stato di Palestina. Un attacco contro i civili israeliani provoca circa 1.400 morti e contemporaneamente vengono rapiti 200 ostaggi israeliani, tra cui decine di bambini, e trasferiti nella Striscia di Gaza. È l'inizio di un conflitto che ogni giorno segna il crescere di attacchi e violenze. La Striscia di Gaza diventa il teatro dell'inferno e la conta delle vittime palestinesi non si ferma: case, scuole, ospedali vengono rasi al suolo e la popolazione civile spinta a sfollare. In pochi mesi la condizione dei bambini di Gaza tracolla, è una crisi senza precedenti: non c'è più acqua potabile, manca il cibo, le medicine, l'elettricità i neonati prematuri non hanno la possibilità di sopravvivere. Ogni ora aumenta il numero di bambini palestinesi uccisi. A nulla valgono gli appelli all'immediato cessate il fuoco e le immagini che arrivano sono insostenibili: bambini con orrende ustioni, ferite da mortaio e arti mutilati. Gli ospedali sono completamente sovraccarichi per curarli e si contano oltre 30.000 vittime palestinesi, soprattutto tra i civili, migliaia dei quali bambini.

Marrakesh 2023
Dalle macerie, si sentono provenire urla definite "insopportabili" dai sopravvissuti.

Foto e testo di G. Sicuro

Alcuni bambini rimuovono le macerie di quelle che una volta erano le loro case, mentre tutti i beni di famiglia sono accatastati a terra, in attesa di trovare un nuovo posto dove sistemarli. Succede in un villaggio palestinese vicino a Hebron, in Cisgiordania. Una comunità composta da circa quattrocento persone, tra cui moltissimi minori. Negli scatti si vedono i bambini impegnati a rimuovere le macerie nella speranza di recuperare i propri oggetti personali. Quelle macerie, inoltre, serviranno a ricostruire, se e quando sarà possibile, le case appena distrutte. In questo nuovo e drammatico ciclo di violenze iniziato con il massacro di ebrei del 7 ottobre 2023 e proseguito poi con la drammatica invasione di Gaza, sono i bambini e le famiglie a pagare il prezzo più alto con un numero sempre crescente di feriti, morti e anche rifugiati interni.

L'UNICEF Italia fa appello per aiutare l'infanzia martoriata e per consentire la consegna di cibo, acqua, medicine e naturalmente carburante per raggiungere le persone bisognose, soprattutto donne e bambini, ovunque si trovino.

Nel 2023 il Comitato Italiano per l'UNICEF – Fondazione Onlus si trasforma in Il Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione ETS e viene iscritto al Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS).

CAPITOLO 6 - CINQUANT'ANNI E OLTRE...

BUON COMPLEANNO UNICEF ITALIA!

Roma, 25 maggio 2024 - Con un vero e proprio "calcio di inizio" dallo stadio Olimpico, sono partiti gli eventi celebrativi per il cinquantesimo dell'UNICEF Italia (19 giugno 2024).

L'invito all'UNICEF a partecipare alla prima Giornata Mondiale dei Bambini, voluta da Papa Francesco, ha permesso a bambine e bambini di giungere numersi da tutta Italia, accompagnati da tanti volontari UNICEF, gremendo gli spalti di gioiosa partecipazione.

Il più grande omaggio al 50° anniversario dell'UNICEF Italia è arrivato dalla Direttrice generale dell'UNICEF Catherine Russell che, in occasione della sua visita a Roma alla fine di maggio, ha espresso il suo apprezzamento al Comitato Italiano e lo ha incoraggiato a proseguire e rilanciare il suo impegno per le bambine e i bambini del mondo.

Catherine Russell ha incontrato i rappresentanti istituzionali e ha partecipato alla prima Giornata Mondiale dei Bambini promossa da Papa Francesco e organizzata dal Dicastero per la Cultura e l'Istruzione della Santa Sede, con la collaborazione della Comunità di Sant'Egidio e della Cooperativa Auxilium.

A sinistra
La delegazione dei 3.700 con le magliette dell'UNICEF: bambine, bambini, genitori, volontari insegnanti nella Tribuna Monte Mario, Stadio Olimpico, Roma.

A destra
Il coro del Primo Istituto Comprensivo "G. Rizzo" di Melilli (SR) ha eseguito "Giustizia e Pace", un brano accompagnato da canti, musica e coreografie dedicato alla pace universale ed espresso anche attraverso la lingua dei segni (LIS).

L'INCONTRO DI CATHERINE RUSSELL CON IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA MATTARELLA

Il primo appuntamento istituzionale di Catherine Russell si è svolto il 24 maggio con il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che l'ha ricevuta al Palazzo del Quirinale. Al centro dell'incontro sono stati i temi riguardanti la protezione dei diritti dell'infanzia, i bambini colpiti dalle guerre e dalle emergenze, tra cui Gaza, Ucraina, Sudan e Yemen, oltre che la tutela dei minorenni migranti che attraversano il Mediterraneo. Catherine Russell ha ringraziato la Presidenza della Repubblica e gli italiani per il loro instancabile impegno e attenzione nel dare voce ai bambini più vulnerabili.

Russell è stata accompagnata dalla Direttrice regionale per l'Europa e l'Asia Centrale Regina De Dominicis, da Alejandro Escalona Agüero, referente per le relazioni con il Governo italiano dell'UNICEF Public Partnerships Division (PPD) e per l'UNICEF Italia dalla Presidente Carmela Pace. All'incontro ha partecipato anche Hannah Imordi, 23 anni, dalla Nigeria, giovane attivista dell'UNICEF per i diritti dei giovani migranti e rifugiati, che ha parlato delle principali sfide e aspirazioni dei minorenni stranieri non accompagnati in Italia.

PAROLE CHIAVE

ABBRACCIO
UGUAGLIANZA
CORAGGIO
SPERANZA
PACE

“INSIEME POSSIAMO FARE LA PACE, NON LA GUERRA”

“Non esiste un termine per le emozioni che provo. Anche se provo tristezza per tutti i bambini che sono colpiti dalla guerra e muoiono, spero che la guerra in tutto il mondo finisca. Io sono una bambina felice perché ho tanti amici che mi vogliono bene. Io vengo dall’Ucraina e ho tanti compagni che mi hanno accolta nella loro classe”, sono alcune delle voci dei bambini e delle bambine a commento della loro esperienza a Roma, a cui si sono unite le parole di Carlo Conti, il conduttore della Giornata che ha anche raccolto al microfono l’auspicio della Direttrice Russell presente alla Giornata: *“Sua Santità Papa Francesco parla della globalizzazione delle differenze – e io mi chiedo sempre se non possiamo avere anche una globalizzazione della gentilezza, della pace della speranza!”*

A sinistra
Una coreografia realizzata da 42 bambini e bambine tra i 7 e i 12 anni, provenienti dalle zone di Aversa (CE) si è esibita davanti a Papa Francesco sulle note della canzone “Abbi cura di me” di Simone Cristicchi.

A destra
Nella foto due grandi amiche, Daliya, originaria dello Sri Lanka e nata a Napoli e Bozhena, arrivata in Italia dall’Ucraina nel 2022. Frequentano la stessa scuola “Luigi Vanvitelli” di Napoli.

L'ACCOGLIENZA DI PAPA FRANCESCO

A conclusione della sua visita di tre giorni, Catherine Russell, con alcuni bambini delle scuole di Aversa e Melilli, ha incontrato privatamente Papa Francesco in Vaticano, accompagnato da Padre Enzo Fortunato e Aldo Cagnoli. Russell ha consegnato due quadri di bambini della Repubblica Democratica del Congo. Sia il Papa che Russell hanno visitato negli ultimi anni il Paese devastato dalla guerra, dove i bambini sono vittime di terribili violenze e privazioni.

"In qualsiasi conflitto o disastro, i bambini sono sempre i primi a soffrire, e sono quelli che soffrono di più – ha dichiarato Russell – *Dobbiamo ascoltare le voci dei bambini e realizzare un mondo a misura di ogni bambino. Non possiamo essere compiacenti quando i bambini vengono uccisi, feriti e sono privati del loro futuro".*

Nella foto, Papa Francesco, alla sua destra la Direttrice Generale dell'UNICEF Catherine Russell e, in senso orario: don Domenico Pezzella della Diocesi di Aversa, la Direttrice Regionale per l'Europa e l'Asia Centrale Regina De Dominicis, il Portavoce dell'UNICEF Italia Andrea Iacomini, il Direttore Generale dell'UNICEF Italia Paolo Rozera, la Presidente dell'UNICEF Italia Carmela Pace e i bambini delle scuole di Aversa e Melilli.

LE PRINCIPALI TAPPE ISTITUZIONALI DEL COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF

6/11/1947 — Firma dell'accordo tra l'UNICEF e il Governo italiano per la distribuzione degli aiuti in Italia al termine della Seconda guerra mondiale

1974 — Il 19 giugno nasce il Comitato Italiano per l'UNICEF, con l'obiettivo di promuovere i diritti dell'infanzia e raccogliere fondi per la realizzazione di progetti in tutto il mondo

1979 — Anno internazionale del bambino

1984 — Prima riunione, tenutasi a Roma, del Board dell'UNICEF in Europa

1986 — Arnoldo Farina viene eletto Presidente del Comitato Italiano per l'UNICEF

1991 — Il Governo italiano ratifica la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza con legge n. 176 del 27 maggio 1991

1998 — Il Comitato Italiano entra a far parte dell'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e viene riconosciuto come Onlus

2001 — Il Comitato Italiano istituisce il "Premio UNICEF 2000 – Dalla parte dei bambini", rivolto a chi difende i diritti dei bambini

2004 — Il Comitato celebra 30 anni di attività

2005 — Viene avviato il processo di elaborazione della Carta dei Valori del volontario dell'UNICEF

Per la prima volta nasce la possibilità di destinare una quota d'imposta IRPEF (il 5x1000 della propria dichiarazione dei redditi) anche all'UNICEF

2006 — Il 4 e 5 ottobre, 10.000 volontari in oltre 1.200 piazze italiane lanciano l'iniziativa di comunicazione e raccolta fondi "L'Orchidea dell'UNICEF per i bambini"

2007 — Una delegazione di rappresentanti del Comitato Italiano per l'UNICEF viene ricevuta al Quirinale dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

2008 — Il 5 aprile un violento terremoto colpisce l'Abruzzo. Il governo decide di organizzare il G8 a L'Aquila, mentre a Roma si svolge il J8 Summit che dà voce a giovani provenienti da tutto il mondo

2009 — Il Comitato Italiano per l'UNICEF lancia la Campagna "IO come TU" sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza contro la discriminazione

2010 — Il Presidente del Senato della Repubblica Pietro Grasso lancia il rapporto UNICEF su "La condizione dell'infanzia nel mondo" presso la sede UNICEF a Roma

2011 — "Vogliamo zero" si abbina con il numero solidale per la raccolta fondi

L'UNICEF Italia lancia la Campagna "Vogliamo Zero" per combattere la malnutrizione infantile

2012 — Due terremoti in Nepal provocano morte e distruzione. L'UNICEF Italia e il WFP – grazie alla RAI – lanciano una campagna di raccolta fondi

2013 — In occasione del G7 a Taormina, l'UNICEF organizza un'iniziativa per lanciare un messaggio ai leader del G7 per la protezione dei bambini in fuga da guerre e povertà

In occasione 30° anniversario della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza viene organizzato a Roma "UNICEF Generation". Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella riceve al Quirinale una delegazione di bambini e bambine

2014 — Il Comitato Italiano celebra 40 anni di attività. A novembre, in occasione della missione "Futura", la prima astronauta italiana, Samantha Cristoforetti sostiene l'UNICEF con appelli dallo spazio

2015 — Nasce la campagna-ombrello "Una storia bellissima" che traccia una nuova linea di comunicazione del Comitato. A novembre viene presentato in prima serata su RAI1 il programma di raccolta fondi "Prodigi. La musica è vita"

2016 — Il 27 maggio, per i trent'anni della ratifica della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel nostro paese nasce "Lunga vita ai diritti"

2017 — L'Italia è il primo paese europeo a essere colpito duramente dall'emergenza COVID-19. Il Comitato Italiano per la prima volta avvia un programma per fornire gli aiuti dell'UNICEF alla Protezione Civile Italiana

2018 — Per la Festa della Mamma l'UNICEF lancia la campagna "Ogni bambino è vita" che ha l'obiettivo di sostenere i progetti per la salute pre e post-natale in 10 Stati

2019 — L'anno si apre con gravissimi terremoti che colpiscono Turchia e Siria. Con il supporto di RAI per la Sostenibilità – ESG, viene avviata la campagna di raccolta fondi straordinaria con numero solidale 45525 lanciata da Croce Rossa Italiana, UNHCR e UNICEF.

A settembre altre gravissime crisi umanitarie, il terremoto in Marocco e la tempesta Daniel in Libia. Ancora una volta RAI per la Sostenibilità – ESG permettono una raccolta fondi straordinaria con numero solidale lanciata questa volta da Croce Rossa Italiana, Caritas Italiana e UNICEF.

Dal 7 ottobre una nuova ondata di violenza mai vista colpisce Israele e la Palestina, cui non si riesce a mettere fine nonostante i ripetuti appelli di cessate il fuoco.

Il Comitato Italiano per l'UNICEF – Fondazione Onlus si trasforma in Il Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione ETS e viene iscritto al Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS).

2020

2021

2022 — A febbraio l'inizio della guerra in Ucraina sconvolge l mondo. Il Comitato Italiano lancia il numero solidale 45525 e con il sostegno della Rai, avvia con la Croce Rossa Italiana, UNHCR un sodalizio molto efficace

2023 — Alla fine di maggio si aprono le celebrazioni per il 50° anniversario dell'UNICEF Italia con la visita della Direttrice generale dell'UNICEF Catherine Russell, che incontra il Presidente Mattarella e Papa Francesco, e partecipa al grande evento allo Stadio Olimpico di Roma per la Giornata Mondiale dei Bambini promossa dal Papa

2024

Un festoso e ben augurale arriverderci
ai prossimi cinquant'anni, dalla sede
dell'UNICEF Italia a Roma, maggio 2024

unicef
ITALIA
per ogni bambino
1974
2024

unicef
ITALIA
per ogni bambino

1974
2024

Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione ETS
Via Palestro 68, 00185 Roma
C.F. 01561920586 - www.unicef.it